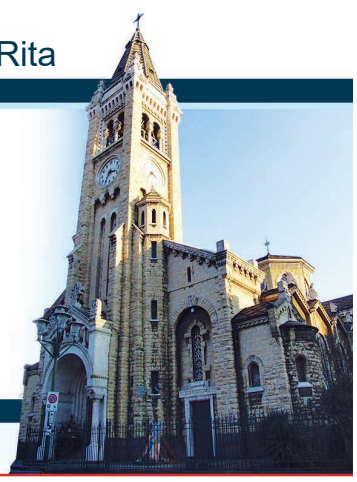
Gli esempi e le grazie di Santa Rita

Santa Rita comunità



Tel. 011.3290169 - www.srita.it - segreteria@srita.it

Anno XCVII - 01 - Pasqua 2021

Il saluto del Parroco

Oltre la paura e l'incertezza

Carissimi parrocchiani e amici tutti

"Credo sia l'incertezza il tratto che caratterizza questi mesi. All'improvviso, abbiamo dovuto affrontare una situazione del tutto inedita, perché la pandemia ha stravolto le nostre abitudini, imponendo forti limiti non solo agli spostamenti, ma anche alle relazioni: da quanto tempo non baciamo o non abbracciamo più le persone care? Chi ha perso per il Coronavirus la mamma, il papà o un fratello, ci confida che l'aspetto più amaro sta nel non avergli potuto stringere la mano nel momento del trapasso. Sono davanti a noi le conseguenze economiche della crisi, che ha messo in ginocchio tante imprese e negozi. Più di tutti, i ragazzi hanno patito l'isolamento forzato e quella mancanza di relazioni continue, che danno gusto all'adolescenza. Eppure, forse ciò che pesa di più è proprio il fatto che non sappiamo quando tutto ciò finirà e come potremo tornare alla normalità. Ma è questo il tempo in cui siamo chiamati a vivere.

Pur con i suoi limiti, la parrocchia sta cercando di fare la sua parte. È evidente che sacerdoti e diaconi non bastano. Essa funziona nella misura in cui è espressione della comunità, cioè di uomini e donne credenti che non si arrendono. Permettetemi di ringraziare quanti non si sono tirati indietro: anzitutto i volontari, che non solo la domenica ma anche nei giorni feriali fanno sì che l'accesso al santuario avvenga in condizioni di sicurezza per tutti. Per merito loro, non abbiamo mai chiuso. Poi gli operatori della San Vincenzo e del Banco Alimentare.

[continua a pag. 2]

Con cuore di Padre

Con la lettera apostolica "Patris Corde – Con cuore di Padre" Papa Francesco ricorda il 150.mo anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale. Con l'occasione il Papa ha indetto lo speciale anno di San Giuseppe (fino all'8 dicembre 2021). Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «il figlio di Giuseppe».

Papa Francesco descrive, in modo tenero e toccante, San Giuseppe. Dedichiamo queste poche righe ai papà, in occasione della loro festa.

[continua a pag. 3]

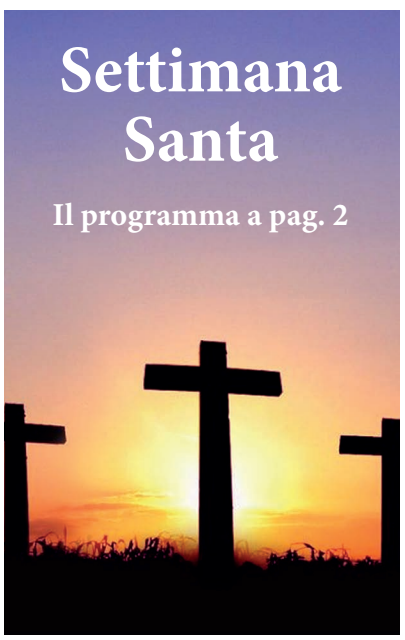
Ci siamo!

Attività in santuario e in parrocchia al tempo del Covid

Nonostante le limitazioni imposte in questi mesi di pandemia, le attività della nostra parrocchia hanno mantenuto una certa continuità ed altre con l'avvio del 2021 stanno riprendendo in presenza.

Nell'articolo presentiamo una panoramica delle proposte, segno di vita e speranza.

[continua a pag. 4 e 5]



Il nostro quartiere

La salute nel quartiere Santa Rita

Medicina territoriale (di prossimità) e non solo

Il Covid-19 ha colpito molte famiglie del Quartiere provocando disagi, sofferenze, lutti. Davanti a un virus ignoto e dagli impatti devastanti pure la sanità italiana si è mostrata impreparata. Resta il fatto che il Servizio sanitario nazionale (Ssn) è un bene tra i più preziosi del Paese; la prossimità nell'assistenza, nelle cure e nel supporto socio-sanitario è un principio di civiltà da tutelare e investire in sanità è investire nel nostro futuro. Ora, la pandemia ha, in particolare, evidenziato le criticità della medicina del territorio (Mdt), riproponendone, al contempo, le potenzialità di sviluppo. Sul tema l'Azione Cattolica, le ACLI e il Gruppo di volontariato vincenziano di Santa Rita hanno interpellato a gennaio numerose persone, quasi tutte abitanti in Quartiere e tutte, a vario modo, attori della Mdt, chiedendo loro contributi scritti.

Sono stati coinvolti 'semplici' cittadini, utenti come tutti del Ssn, medici di base e ospedalieri, infermieri, volontari, ricercatori...

[continua a pag. 6 e 7]

Oltre la paura e l'incertezza

[continua da pag.1]

La loro azione costante va incontro a tante situazioni di povertà e bisogno. Molti di voi hanno portato generi alimentari, rinnovando il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci: il cibo condiviso basta per tutti. Ringrazio le catechiste e gli animatori. Consapevoli della delicatezza del momento, abbiamo comunque deciso di riprendere gli incontri in presenza, perché non siano i ragazzi a pagare il prezzo più alto della crisi.
Anche se oggi siamo rallentati, guardiamo al domani: sono tanti i bisogni del territorio a cui i cristiani devono rispondere. Penso in particolare agli anziani soli. Siamo il quartiere più vecchio di Torino e, accanto alle povertà materiali, c'è un bisogno immenso di vicinanza e di solidarietà.

Invito tutti a vivere con intensità la preparazione alla Pasqua. Se qualcuno di quelli che non viene abitualmente in chiesa e ha trovato questo giornale nella buca delle lettere è arrivato a leggere fino a qui, rifletta che forse questa parola è rivolta proprio a lui. Gesù risorto ci ricorda che la speranza è più forte della paura, perché la vita ha vinto la morte. Proviamo a chiederci in che modo questa Pasqua, in un anno tanto particolare, potrà essere diversa, lasciando un segno nella nostra vita.

don Mauro

Le celebrazioni della Settimana Santa

1 APRILE - Giovedì Santo
Istituzione dell'Eucaristia
Ore 8,00 – Preghiera delle Lodi.
Confessioni dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00.
Ore 18,30 – Santa Messa in Coena Domini.

2 APRILE - Venerdì Santo
Passione e morte del Signore
Ore 8,00 – Preghiera delle Lodi.
Confessioni dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00.
Ore 15,30 – Via Crucis in Santuario.
Ore 18,30 – Celebrazione della Passione del Signore (con adorazione della Croce e Santa Comunione).

3 APRILE - Sabato Santo
Giornata di silenzio in attesa della Risurrezione
Ore 8,00 – Preghiera delle Lodi.
Confessioni dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,30.
Ore 20,00 – Veglia pasquale e Santa Messa di Risurrezione (liturgia della luce, liturgia della Parola, liturgia battesimale e liturgia eucaristica).

4 APRILE - Domenica di Pasqua
Risurrezione del Signore
Sante Messe: ore 7,30 – 9,00 – 10,30 – 12,00 – 16,00 – 18,00 – 19,30.

5 APRILE - Lunedì dell'Angelo
Sante Messe: ore 8,00 – 10,00 – 17,00 – 18,30.

Dal 16 al 18 marzo

Esercizi spirituali comunitari

Le sette parole di Cristo in croce

Tutti i giorni
(dal martedì al giovedì)
ore 10,00 - Santa Messa
ore 10,30 - meditazione di don Mauro
ore 11,15 - adorazione eucaristica silenziosa (sino alle ore 12,00)

ore 18,30 - Santa Messa
ore 19,00 - meditazione (ripetuta) di don Mauro
ore 19,45 - adorazione eucaristica silenziosa (sino alle ore 20,30)

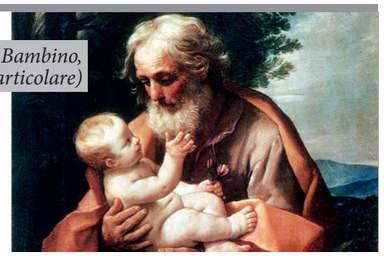
La meditazione delle ore 19,00 viene trasmessa in streaming sul canale *YouTube* della parrocchia.

Quaresima di fraternità

Il nostro aiuto alle missioni

Per la Quaresima di fraternità, quest'anno la Parrocchia adotta un progetto in India, a Kumbakonam. Siamo nel sud est dell'India, nello stato del Tamil Nadu.
Vogliamo sostenere dieci famiglie Dalit (fuori casta o intoccabili, vittime di gravi forme di esclusione sociale) perché, con 400 euro ciascuna, possano acquistare una mucca da latte e un vitello da consegnare alla donna della famiglia. Inizierà così un'attività in proprio di allevamento finalizzata alla produzione di latte.
Il nostro obiettivo è raccogliere almeno 4.000 euro.
Puoi contribuire nella cassetta in chiesa oppure con un bonifico bancario sul conto della Parrocchia, con la causale "Quaresima di Fraternità" (vedi a pag. 5).
Il progetto è presentato e sostenuto dall'associazione NEW LIFE NUOVA VITA www.newlifeonlus.org.

Con cuore di Padre



San Giuseppe e il Bambino, Guido Reni (particolare)

[continua da pag.1]

1. Padre amato
La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente «nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio per la sua famiglia (…), per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro».
2. Padre nella tenerezza
Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli "gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia"; Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe.
3. Padre nell'obbedienza
Anche a Giuseppe Dio ha rivelato i suoi disegni. In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "sì", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani. Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù ad essere sottomesso ai genitori, secondo il comandamento di Dio. Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre.
4. Padre nell'accoglienza
Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni. Si fida delle parole dell'Angelo; si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli.
5. Padre dal coraggio creativo
Il coraggio creativo emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere.
6. Padre lavoratore
Un aspetto che caratterizza San Giuseppe è il suo rapporto con il lavoro. San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro.
7. Padre nell'ombra
Giuseppe, nei confronti di Gesù, è l'ombra sulla terra del Padre Celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi.

Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti.
Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo mettere al centro della sua vita Maria e Gesù.
La felicità di Giuseppe sta nel dono di sé.
Il mondo ha bisogno di padri.
Ai papà che hanno letto, l'augurio di rivolgersi a San Giuseppe con grande amore per invocare fiduciosi il suo aiuto.

Anna Leporati

Ricordando suor Monica

Le testimonianze di genitori e bimbi della scuola dell'infanzia

"La prima volta che ho incontrato Suor Monica è quando sono andata a iscrivere la mia primogenita all'asilo. Ricordo di aver pensato, uscendo, che doveva essere una direttrice molto severa e rigorosa. Ma sono bastati pochi mesi per capire quanto fosse dolce, amorevole, dedita e innamorata della sua missione e soprattutto dei 'suoi' adorati bambini".
Così comincia uno dei tanti ricordi che le famiglie dei bambini della Scuola Materna Santa Rita hanno dedicato a Suor Monica Barrionuevo Leòn, che ci ha lasciati l'11 dicembre 2020, all'età di 71 anni, dopo alcune settimane di ricovero per le conseguenze del Covid 19.
Dal 2008 Suor Monica era la coordinatrice della Scuola Materna parrocchiale di Santa Rita e la superiora della comunità di Suore Domenicane dell'Immacolata Concezione, di cui fanno parte Suor Magali e Suor Rosario.
Era attiva anche nelle attività pastorali della parrocchia, a cominciare dal catechismo, e per molte famiglie ciò ha costituito una continuità di rapporto anche dopo la frequentazione della Materna da parte dei loro figli, come confermano molte testimonianze. Qualche esempio: *"Nei cinque anni in cui abbiamo fatto parte di quella meravigliosa famiglia abbiamo ricevuto tutti solo amore e affetto sincero"*, scrive una mamma; un'altra aggiunge: *"Mia figlia più grande la ricorda per il suo insegnamento a conoscere e pregare Gesù, mia figlia più piccola ricorda ogni mattina che li accompagnava in classe sempre con il sorriso"*. E ancora: *"Mio figlio è cresciuto con lei, dall'asilo fino alla Comunione, la ricorderà sempre come un angelo"*.

Un altro ricordo parla di una persona che, di fronte a una famiglia da poco giunta a Torino e in difficoltà per l'inserimento della bambina, Suor Monica ha accolto la piccola *"con il suo affetto e la sua grande umanità e noi come famiglia"*.
Dolcezza, accoglienza, amorevolezza si associano nella figura di Suor Monica a *"serietà, professionalità e anche autorità necessarie per garantire costantemente l'eccellente servizio"*. Sono gli ingredienti di una leadership fondata saldamente sull'amore per Dio e per il prossimo, e su *"una grande anima e un immenso cuore racchiusi in un piccolo scrigno quale era il suo fisico"*.
Passo svelto e occhi mobilissimi, tipici di un'educatrice cui non può sfuggire nulla, ma che al tempo stesso sa fermare lo sguardo con tenerezza su un bimbo e sa fissare negli occhi l'interlocutore adulto, dedicandogli tutta l'attenzione che il dialogo in quel momento richiede. Un papà ricorda *"quella meravigliosa suorina che andava al mercato, e quando i bimbi la salutavano aveva sempre un dolcissimo sorriso"*.
E c'è chi con il suo esempio è diventato persona adulta nella fede: *"Ti ho conosciuto quando ero poco più che una bambina, ti ringrazio per i tuoi insegnamenti nei ritiri spirituali, quando mi insegnavi come fare un rosario"*.
Anche in questo Suor Monica esercitava una guida educativa all'insegna dell'accoglienza. Don Mauro ce lo richiama: *"È stata per noi una perdita dura in questo tempo di prova. Ma anche un segno della bontà del Signore, che ci ha posto accanto una donna capace di amare e di spendersi per il Signore e per i nostri bambini"*.

Giorgio Agagliati

Ci siamo! La vita in santuario e in parrocchia in tempo di Covid

Nonostante le limitazioni imposte in questi mesi di pandemia, la nostra chiesa è sempre stata aperta. Con ogni precauzione si sono svolte regolarmente le funzioni religiose in tutta sicurezza, grazie anche alla generosa disponibilità di tanti volontari che, non solo collaborano a sanificare la chiesa dopo ogni funzione, ma svolgono pure un prezioso servizio di accoglienza. A loro, a questa trentina di persone in casacca bianca e rossa, va il grazie dei sacerdoti e della comunità per il servizio costante, fedele, serio e puntuale. Molte sono le persone che ogni giorno vengono in chiesa, chi per partecipare alla S. Messa, chi per un momento di preghiera silenziosa, o per prenotare una messa, oppure per accendere un lumino davanti a S. Rita, a volte anche per confidare la propria pena al volontario che è di turno davanti alla statua.

Catechesi dell'iniziazione cristiana
Ad ottobre la catechesi è partita con passo deciso: adeguamento alle norme Covid, protocolli di sicurezza, sistemazione dei locali secondo le indicazioni in modo da garantire il distanziamento, patto di corresponsabilità con le famiglie… E poi, nel momento in cui il Piemonte, a novembre, è ritornato in zona rossa, abbiamo deciso di fermare tutto. Non era prudente rischiare. Il catechismo si è fermato in coincidenza con il periodo di Avvento; abbiamo accompagnato i bambini ed i ragazzi con il calendario di Avvento sul sito web della Parrocchia. Ogni giorno una proposta di lettura, di meditazione, una preghiera, un'attività, una testimonianza, un canto... Un buon gruppo di bambini ci ha dato segni di presenza rimandandoci le foto dei lavori fatti, del presepe; segni di un legame che non si è spezzato. Ora abbiamo ripreso gli incontri in presenza: la catechesi è incontro, è trasmissione di contenuti ma soprattutto è un trovarsi nella comunità per crescere come gruppo, come Chiesa, per pregare insieme. Ecco perché non riteniamo utile la catechesi a distanza, on line. Abbiamo ripreso con una nuova modalità: tutti insieme, in salone teatro. Perché? Perché il tempo stringe, perché vogliamo poter trasmettere a tutti i bambini gli stessi contenuti in preparazione ai Sacramenti e per la vita cristiana.

Corsi per i fidanzati che si preparano al matrimonio
Sono ripartiti i percorsi di preparazione sia per recuperare chi aveva iniziato la formazione nel 2020, sia per avviare il cammino con un nuovo gruppo di coppie.
Certamente si è ripartiti rivedendo gli orari e la gestione degli spazi, ma non i contenuti. L'obiettivo primario resta sempre quello di far percepire alle giovani coppie la presenza di una comunità.

I gruppi del dopo cresima, i giovani
In tutto il tempo della pandemia si sono tenuti incontri a distanza, pur consapevoli dei limiti di tali incontri; manca infatti l'esperienza dell'aggregazione, dello stare insieme, della condivisione. Nel tempo di Natale sono stati organizzati due appuntamenti in oratorio, nel pomeriggio. Se le regole Covid lo permetteranno si desidera organizzare un ritiro, anche solo di una giornata. Certamente si sono dovuti modificare alcuni progetti per quest'anno, ad esempio l'idea di un musical infatti è stata per il momento archiviata.

Incontri di preparazione per i genitori che chiedono il Battesimo del figlio
Sono ripresi! Quattro famiglie hanno seguito il corso. Sono stati celebrati i primi 5 battesimi del 2021. In questo momento non è possibile pensare per le famiglie "altro", cioè non si possono proporre momenti di convivialità in cui far conoscere il volto della comunità che "sta bene insieme".

Azione Cattolica
In parte si è mantenuto ciò che era stato programmato, ad esempio la Messa in suffragio di Giorgio Catti, partigiano, con distribuzione di un opuscolo informativo/formativo (vedi notizia a pag. 7). Purtroppo sono stati sospesi tutti gli incontri in presenza, ma si è fatto il possibile per mantenere le relazioni.

I gruppi della Parola
È una realtà della parrocchia che non si è mai interrotta. I numeri dei partecipanti in presenza sono costanti. Si è anche proposto in streaming sul canale Youtube della parrocchia l'appuntamento del giovedì con don Mauro. Questo per venire incontro a tutti.

La carità è "inventiva all'infinito" (S. Vincenzo de Paoli)
Tenendo presenti queste parole, durante tutto il periodo della pandemia *"non ci siamo fermati.... ci siamo riorganizzati"*
Gruppo di Volontariato Vincenziano
Per ovvi motivi sanitari non abbiamo potuto visitare le persone nelle loro abitazioni, perciò i volontari hanno seguito telefonicamente o con appuntamenti in luogo pubblico le famiglie già conosciute, fornendo un supporto morale oltre che pratico; abbiamo potenziato il Centro di Ascolto, ricevendo su appuntamento. Alcuni volontari hanno supportato chi era sprovvisto di mezzi tecnici, per l'espletamento delle pratiche burocratiche (es. richiesta SPID, richieste fondo affitti ecc.), altri si prestano con continuità alla ricerca e consegna di mobili e suppellettili per la casa; si è proseguito nel ritiro e consegna di pannolini e generi per l'infanzia in collaborazione con l'associazione ULAOP di C.so Unione Sovietica. La maggiore disponibilità di generi alimentari freschi in scadenza, donati principalmente da supermercati, ne ha comportato il ritiro 3 o 4 volte alla settimana e l'immediata consegna a famiglie; con l'arrivo della stagione fredda non sono mancate le richieste di supporto da parte di senza fissa dimora e famiglie temporaneamente stabilite in Piazza d'Armi: ad esse abbiamo risposto con l'aiuto dei servizi sociali.
Banco alimentare parrocchiale
Possiamo dire "aperto sempre", anche nel mese di agosto e nel periodo natalizio: le borse alimentari sono state consegnate mensilmente alle famiglie segnalate dal GVV o dalla parrocchia; un volontario ogni giorno raccoglie e consegna a varie famiglie il pane "di risulta" donato da due panettieri; quotidianamente si provvede al ritiro dei generi alimentari, donati nel cesto in sacrestia, che vengono aggiunti a quanto consegnato dal Banco alimentare e che concorrono a formare le borse mensili, nonché le borse di emergenza preparate e donate occasionalmente attraverso il centro di ascolto del GVV.

Studio assistito (collaborazione tra GVV e volontari della parrocchia)
Dopo la chiusura obbligata del primo semestre 2020, nel mese di ottobre si sono riattivate le lezioni "in presenza".
Purtroppo siamo andati incontro ad una nuova chiusura ma alcuni insegnanti, consolidato il rapporto con i loro ragazzi, hanno continuato a seguirli telefonicamente o via computer (DAD!).

Gruppi famiglia
L'ultimo appuntamento in presenza fu il 23 dicembre per un momento di preghiera guidato dal diacono Giorgio Agagliati. Sarebbe ora auspicabile un altro appuntamento simile. Intanto due gruppi, quelli composti da famiglie giovani e con bambini, hanno continuato gli incontri on line; un altro gruppo ha continuato in presenza.

I cori
Il coro dei bambini ha ripreso le prove e l'animazione della messa delle 10,30.
Il coro dei giovani continua l'animazione della Messa con modalità diverse; il loro impegno, ora, è per la messa delle 19.30. In modalità on line sono continuate le prove ed i momenti di preghiera per i componenti del coro giovani. Positivo, considerando la situazione, il progetto natalizio sulla rotta per Ihanga (panettoni solidali), sia per la risposta delle persone sia per gli incassi da devolvere ai progetti missionari. Attraverso il canale Youtube, si sono proposti gli appuntamenti formativi "8 nodi": con musica, riflessioni, testimonianze e preghiera si offre un percorso spirituale seguendo l'esperienza di Maria (vedi art. a pag 8).

La rivista del santuario ed il notiziario parrocchiale
Le redazioni hanno sempre lavorato convinte che entrambi i giornali siano un importante segno di presenza della comunità nelle case.

Lettori della Parola di Dio
Sempre presenti durante le celebrazioni! Addirittura il gruppo si è rinforzato, i lettori sono aumentati.

Anna Leporati

Sostieni la parrocchia

La Parrocchia vive delle offerte dei fedeli. Esse ci permettono di fare fronte alle spese di manutenzione, alle necessità dei poveri, alle attività catechistiche e pastorali. Puoi lasciare la tua offerta in chiesa o utilizzare uno dei seguenti canali:

- **PayPal o carta di credito**
  dal sito internet www.srita.it
- **conto corrente postale n. 7112**
  IT39 W076 0101 0000 0000 0007 112
  Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
- **bonifico bancario (Banca BPER)**
  IT28 D053 8701 0090 0004 2185 490
  Codice BIC/SWIFT BPMOIT22XXX

Nessuno è autorizzato a raccogliere denaro per la Parrocchia, passando nelle case.

Per organizzare la
FESTA DI SANTA RITA

É necessaria la disponibilità di molti volontari (per il servizio d'ordine, la preparazione delle rose, l'accoglienza dei pellegrini, ecc.).
CHI DESIDERA COLLABORARE COME **VOLONTARIO A MAGGIO 2021** DEVE LASCIARE AL PIU' PRESTO IL PROPRIO NOMINATIVO PRESSO LA RECEPTION DEL SANTUARIO.

Salute, qualità della vita individuale e sociale

Il caso della medicina territoriale (di prossimità) e non solo

[continua da pag.1]

Dei testi ricevuti l'articolo riprende alcuni brani parsi più rilevanti e li collega secondo un filo logico. Ringraziamo anche in tale sede gli anonimi 'testimoni privilegiati' per i preziosi apporti, scusandoci se la sintetica trasposizione del loro pensiero e il linguaggio non tecnico usato possano averne "impoverito" il significato.

1. Sul vissuto dei testimoni in tempi di Covid: tutti si sono lasciati toccare dal dolore dei fratelli, a tutti la pandemia è apparsa una prova della fede, da cui far emergere una tensione comune a trasmettere orizzonti di senso che aiutino a comprendere. Così una suora infermiera: «Sono state la sofferenza mia, delle sorelle della Comunità, delle OSS e l'aiuto di tanti a farmi/farci cambiare modi di pensare e comunicare, stili di vita. Il Covid mi ha fatto riflettere sul senso e valore della vita, sulla sua preziosità, fragilità e precarietà. La fede nel Cristo Risorto in me è accresciuta. Il dono ricevuto mi impegno a viverlo e a testimoniarlo».

2. L'integrazione 'ospedale-territorio'. Scrive un medico ospedaliero: a) «la gestione a livello nazionale e locale del Ssn lascia da tempo a desiderare come dimostrato dalla stessa pandemia, con ricoveri in ospedali, sommersi così da un lavoro improbo, di pazienti gestibili a domicilio»; b) «si è errato a depauperare gli ospedali di posti letto, puntare su dimissioni ultraprecoci, *day surgery* senza pensare che, in particolare, i pazienti anziani e soli necessitano di dimissioni protette»; c) «non ha senso contrapporre 'ospedale e Mdt' mentre occorre procedere alla loro integrazione secondo una progettualità seria, perseverante e un modello strutturato con una catena di comando chiara e compiti definiti»; d) «ampi sono i margini di miglioramento del Ssn purché le scelte derivino da conoscenze approfondite del sistema e le risorse siano usate da competenti»; d) «si potenzino le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA), immagine di una sanità **a misura d'uomo** per la possibilità di eseguire esami ematici e strumentali semplici, di un operare congiunto di medici di famiglia e specialisti ambulatoriali, infermieri di territorio, di assistenti sociali e volontari».

3. Quanto precede rafforza l'opinione di quei testimoni per i quali **la Mdt deve sposare il concetto di cura diffusa:** «La (ogni) 'cura' – scrivono – non si riduce alle sole prestazioni sanitarie ma comporta l'attivazione di relazioni di mutualità e vicinato, per costruire/consolidare reti che accompagnino nella quotidianità anziani soli, famiglie con disabili ecc. Occorre, cioè, muoversi in una logica di cura di territorio che postula un ruolo decisivo della comunità, dell'associazionismo e del III settore». In tal senso si può pensare «sia alla presenza sul territorio di 'un referente civico', che operi in collaborazione con il volontariato, per evidenziare situazioni di disagio e fragilità sociale e facilitare l'accesso degli interessati ai servizi, sia a persone attive quali antenne del territorio rispetto alla qualità della vita delle persone, segnalandone aspettative e bisogni».

> L'OMS definisce la **salute** come «uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale» e non semplicemente «assenza di malattie o infermità»

4. Tra gli attori della Mdt vi sono le Farmacie. La Farmacia Comunale n. 36 di Via Filadelfia scrive: «La figura del farmacista rappresenta un'istituzione fondamentale per la salute pubblica, perché, nel vivere i cambiamenti del territorio, egli mette professionalità ed esperienza a servizio degli abitanti. In una Farmacia Comunale si prenotano esami e visite specialistiche presso i centri ospedalieri e si svolgono esami diagnostici. In più un sistema di telemedicina permette al farmacista di dialogare con altre figure sanitarie specializzate per offrire al cittadino la migliore prestazione. In farmacia ogni persona trova un professionista preparato, pronto a consigliarlo e seguirlo affinchè le terapie siano svolte nell'interesse suo e della comunità».

5. I medici di famiglia e i pediatri di libera scelta costituiscono l'architrave della medicina di prossimità; i nostri interlocutori mostrano gratitudine e riconoscenza nei loro confronti, per aver gestito con responsabilità e generosità la pandemia correndo, al pari del personale ospedaliero, gravi rischi per la loro salute, fino al dono «della propria vita» (*Fratelli tutti* n. 54). Essi chiedono, per altro, che «si incentivi il numero degli studi associati di medici di base, per fornire all'utente un servizio continuativo giornaliero indipendentemente dalla presenza del proprio dottore», e stimano importante «l'istituzione di servizi di **telemedicina** per garantire la continuità delle cure (controlli e consulti) e la gestione dei pazienti a domicilio».

6. Nella medicina del territorio un ruolo centrale spetta ai poliambulatori ASL Città di Torino. Così scrivono alcuni cittadini tra cui sindacalisti delle sedi territoriali di CGIL, CISL e UIL: «Per il Quartiere di S. Rita, tra i più anziani della città, è necessario che il poliambulatorio di Via Gorizia, l'unico del territorio e punto di riferimento della popolazione, operi con efficienza e continuità, ampli i servizi erogati, compresi quelli ad accesso diretto (per es. RX), sia aperto al sabato. Causa la pandemia gli utenti hanno incontrato molti disagi nelle modalità d'accesso a strutture, servizi e prestazioni sanitarie. Salutiamo con favore la prevista graduale ripresa da fine febbraio delle visite specialistiche per pazienti portatori di particolari patologie e la destinazione dei locali del piano terra per le vaccinazioni anticovid. Ma la speranza è che il poliambulatorio torni presto in piena funzionalità». All'uopo è rilevante constatare come i citati cittadini, sottolineata «l'accresciuta presenza sul territorio di Centri privati, che erogano prestazioni anche in convenzione con il Ssn e a volte applicano tariffe private inferiori ai ticket del sistema sanitario», ritengano essere anche «le carenze del Ssn, quali le tempistiche delle visite specialistiche, a spingere persone anche non abbienti verso la sanità privata o in convenzione». Insomma, per essi «la privatizzazione della salute non dipenderebbe soltanto dalla diffusa presenza del 'privato' sul territorio ma anche dal fatto che le persone si sentono spesso lasciate sole nelle cure fino a concepire la salute un problema da risolvere privatamente. Poi, chi non ha soldi rinuncia a curarsi...».

7. Che dire per concludere? La salute certo è un diritto da esigere ma, come sottolineato da molti testimoni, essa non può essere pensata solo in un'ottica di riparazione ed è essenzialmente una questione di equità e di giustizia sociale. Nella prospettiva dell'ecologia integrale propria della Laudato si' – per la quale «tutto è in relazione» e che mette la persona al centro ed è in antitesi della cultura dello scarto –, è parso, in prima approssimazione, che occorra operare per: a) ridurre lo scollamento tra il tema della salute e quello dell'ambiente; b) integrare la medicina ospedaliera e del territorio; c) valorizzare una medicina di comunità che rifletta le caratteristiche demografiche, sociali ed economiche dei territori, che veda la partecipazione all'unisono dei diversi attori pubblici e privati, che attivi/sostenga reti di solidarietà e a livello di vicinato, che faccia leva sul protagonismo dei cittadini, sul volontariato. E anche sulle comunità cristiane in cui trovano genuinamente eco «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono...» (*Gaudium et spes*, n. 1).

Dina Bilotto,
Dino Cassibba,
Riccardo Prisco,
Agnese Ranzani Ragucci

La "mini indagine" sulla Mdt, di cui da conto il presente articolo, ha tratto molti spunti da un apposito elaborato predisposto per il Notiziario dalla D.ssa Giovanna Perino, Ricercatrice senior di IRES Piemonte e coordinatrice dell'Area Salute dal 2013. Il testo, molto interessante, si intitola *La rete territoriale piemontese e la pandemia: lezioni dal recente passato* e compare sul sito della Parrocchia-Santuario. Di seguito se ne riproducono alcuni brani: «Se all'arrivo della pandemia... l'ospedale ha retto l'impatto, pur con i necessari interventi repentini, il filtro della rete territoriale è risultato inadeguato. In risposta alla pandemia sono state introdotte nel nuovo modello di gestione territoriale le USCA. Per il potenziamento delle attività territoriali delle ASL… è opportuno approdare a una "rete di cure" ..., che ricomponga la frammentazione tra i diversi sistemi di cura, ospedalieri e territoriali e che consenta di attivare le potenzialità offerte da quei servizi pensati per curare … i pazienti cronici e fragili. La responsabilità nella garanzia dei Livelli di Assistenza e della qualità, appropriatezza e accessibilità ai servizi… è delle Regioni, con un coinvolgimento proattivo delle comunità nel rimodellamento della rete dei servizi».

Forse non tutti sanno che...

Sulla facciata dell'edificio di via Cadorna 37 è visibile una lapide a ricordo di Giorgio Catti, il "Partigiano Santo" che proprio qui abitò. Nato nel 1925, giovane robusto, esuberante, era un assiduo frequentatore dell'oratorio della parrocchia Santa Rita. Sin dalla giovane età impegnato nell'Azione cattolica e nella San Vincenzo. Aveva grande passione per la montagna e a 16 anni scalò la Tête Blanche. Iniziò la sua attività di partigiano nel 1943 in Val Chisone. Cadde colpito dal fuoco nemico nella zona di Cumiana il 20 dicembre 1944. A poca distanza dal suo corpo fu trovata un'immaginetta di Piergiorgio Frassati con la scritta: «La miglior vendetta è il perdono». E' stato insignito di medaglia d'oro al valore, e a suo nome in ricordo dell'esperienza cattolica nella resistenza in Piemonte sono stati intitolati il Centro Studi e un "Fondo" di documenti conservati nell'Archivio dell'Arcivescovado di Torino.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Aggiornato al 19/02/2021

Sono diventati figli di Dio con il Battesimo

1. NEGRO Annalucia
2. NAPOLITANO Ettore
3. MERIANO Beatrice
4. SCHIAVONE Martino Pasquale
5. IELPO Nicola

Riposano in pace in attesa della Risurrezione

151. CUTRUPI Rosella in Raso **152.** BOMBONATI Giuseppe **153.** ZANONI Chiarina in Boano **154.** MENDUNI Michele **155.** DORIA Angelina ved. Argentero **156.** MATURO Lucia in Perrulli **157.** ZAMENGO Pasqua ved. Conedera **158.** CAMONITA Giuseppa **159.** MACCHIA Luciano **160.** LI CAUSI Angela in Gardini **161.** FERRIO Maria Laura **162.** MORANDO Margherita in Dosio **163.** RUSSO Filomena **164.** BARRIONUEVO Rina Matilde **165.** ROMEO Marisa ved. Miraglio **166.** MISSERIANNI Graziella ved. Lascala **167.** PARIZIA Margherita **168.** BITTOLO BON Paola ved. Molinas **169.** PINI Enrico **170.** PAOLINO Bartolomeo **171.** CUNIGLIO Rosa **172.** ALTAMURA Vito **173.** FISSORE Caterina in Castrovilli

1. PONCINI Ernestina ved. Bosso **2.** PEDULLA Filomena ved. Cartisano **3.** MURRU Mariantonia ved. Bartolini **4.** SALVANESCHI Anna Maria ved. Buscaglia **5.** RIFFO Luigi **6.** MILONE Mariarcangela ved. Vaino **7.** RAPACCHI Iris **8.** TORCHIO Giovanna in Graziano **9.** CIBRARIO BARON Giancarlo **10.** CONDELLI Francesco **11.** SPINA Anna Maria ved. Antonioni **12.** SANDRONE Marcella ved. Natale **13.** MITTONE Cornelia in Denegri **14.** FINA Antonella **15.** BAGATIN Anna Maria in De Meo **16.** FACTA Giuseppe **17.** CAMILLA Emilia in Giraudi **18.** DE STEFANI Carlo **19.** VALENTI Agata in Martinotti **20.** BARBARESCO Rodolfo **21.** D'ACCI Leonardo **22.** BALDASSARRE Angela ved. Gentile **23.** CULLATI Teresa Maria ved. Cullati **24.** SIRAGUSA Bruno **25.** CASALONE Lidia in Signetti **26.** ARIA Domenico **27.** PALMIERI Maria ved. Fiumefreddo **28.** BELLONI Felicita ved. Rizzo **29.** PASQUALINI Duilio **30.** ROCCI Giovanni **31.** CASSARO Filippa ved. Ceraso **32.** RICCI Francesco **33.** CAVIGLIA Rosaria ved. Allonato **34.** GUALENI Giuseppina in Fiocchi **35.** RIZZO Concetto **36.** PARISI Giovanni **37.** ANTONACCI Saverio

Gli 8 Nodi sui passi di Maria

Formazione e riflessioni proseguono on line

Prosegue sulla piattaforma di Youtube l'esperienza degli 8 nodi, giunta al suo quinto appuntamento.
L'occasione è opportuna per ricapitolare le informazioni essenziali: gli 8 NODI sono un momento di incontro, un viaggio alla ricerca dell'immagine "umana" di Dio, dietro i volti nascosti dalle mascherine.
Sono 8 tappe a cadenza mensile durante le quali si alternano letture guidate, riflessioni, spunti d'arte e, naturalmente, preghiera e musica.
Ogni incontro, al momento solo online, prende spunto da alcuni brani tratti da una storia scritta da Erri De Luca, "In nome della Madre", con il quale l'autore descrive, in prima persona e quasi come un diario intimo, il difficile percorso di Maria.
Intorno alle vicende di Maria, una delle linee essenziali della nostra avventura mensile è il racconto dei testimoni, soprattutto quelli che nessuno vede, aprendo così alcuni squarci di luce su uno spaccato di realtà diverso dal solito, sperando che la condivisione possa favorire il superamento dei momenti più difficili che attanagliano i nostri cuori.
Oggi vorremmo focalizzare l'attenzione proprio sui testimoni che, finora, hanno condiviso le loro esperienze di vita.
Nella prima serata, quella inaugurale e ad oggi - purtroppo - solo l'unica in presenza, abbiamo ascoltato la testimonianza di Davide Demichelis, giornalista e documentarista: esiste un'altra faccia dell'immigrazione, uomini che hanno bisogno delle stesse attenzioni in tutte le latitudini della terra.
Nella seconda serata, dedicata ad *"Accogliere i sì"*, i nostri testimoni sono stati Betty e Alfonso Ricucci: una storia di fatica familiare e di riconciliazione profonda. Oggi la loro vita è diventata una pagina di un bellissimo ed emozionante sì per sempre.
Nella terza serata, dedicata a *"Condividere il sì"*, ci ha guidato nella riflessione Filomeno Lopes, in arte Fifito, originario della Guinea-Bissau, un piccolo paese che si trova sulla costa occidentale dell'Africa. Giornalista. Fifito è filosofo, cantante e… operatore di pace.
Nella quarta serata, dedicata a *"Convivere con il sì"*, la testimone è stata suor Roberta Vinerba. La suor Roberta di oggi non è la Roberta di ieri. Il momento del passaggio alla vita nuova è scritto con il fuoco nel suo cuore: prima la militanza politica di estremo impegno sociale, poi la radicalità della vita consacrata, un esempio concreto di un processo di rivivificazione del suo passato.
… ma la storia continua: i restanti 4 incontri proseguiranno con cadenza mensile, sempre con una particolarità: ogni serata si conclude con un nodo ad un pezzo di corda, consegnata ai partecipanti al primo appuntamento.
Ogni nodo corrisponde ad un impegno; ogni impegno ad una sollecitazione a fare esperienza che, proprio a partire dalla nostra umanità più autentica, è possibile scoprire anche oggi la presenza di Dio nelle nostre vite e così riannodarci a Lui. Ecco le istruzioni per la (condi) visione: cercare su Youtube all'indirizzo www.youtube.com, il canale Hopemusicnetwork e al suo interno il video degli 8 NODI. I prossimi appuntamenti, sempre alle ore 21, sono: il 23 febbraio, il 23 marzo, il 20 aprile, il 25 maggio.

Salvatore Marsocci

Parrocchia Santa Rita da Cascia
Via Giuseppe Vernazza, 38 - 10136 Torino
Tel. 011.3290169
E-mail segreteria: segreteria@srita.it
E-mail ufficio parrocchiale: santarita.to@inwind.it
E-mail parroco: parr.santarita@diocesi.torino.it
Sito internet: www.srita.it

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Apertura del Santuario nei giorni:
feriali ore 7,00 / 12,00 – 15,00 / 19,30
festivi ore 7,00 / 13,00 – 15,00 / 21,00

Sante Messe nei giorni:
feriali ore 7,15 * – 8,00 – 10,00 – 17,00 * – 18,30
prefestivi ore 7,15 * – 8,00 – 10,00 – 18,30
(solo quest'ultima ha valore festivo)
festivi ore 7,30 – 9,00 – 10,30 – 12,00 – 16,00 * – 18,00 – 19,30
* sospese nel periodo estivo

Confessioni nei giorni:
feriali ore 9,30 / 11,30 – 16,00 / 18,00
festivi temporaneamente sospese

Preghiera del Rosario nei giorni:
feriali ore 16,30 (ore 17,00 nel periodo estivo)
prefestivi e festivi ore 17,00

Adorazione eucaristica:
venerdì ore 19,00 / 21,00
(sospesa nel periodo estivo e nelle feste)

RECEPTION - SEGRETERIA - SHOP

Per informazioni, oggetti religiosi e iscrizioni:
da lunedì a venerdì ore 8,00 / 12,00 – 15,00 / 18.30
sabato ore 8,00 / 12,00

SACRESTIA DEL SANTUARIO

Per segnare intenzioni o intercessioni per le Sante Messe e anniversari di Matrimonio

UFFICIO PARROCCHIALE

In questo periodo, contattare la segreteria parrocchiale negli orari di apertura o scrivere all'indirizzo santarita.to@inwind.it

CENTRO D'ASCOLTO VINCENZIANO

Casa della carità di Santa Rita (Via Vernazza 37A)
lunedì e mercoledì ore 16,00 / 17,30
venerdì ore 9,00 / 10,30
Tel. 347 5285940 - s.rita@gvvpiemonte.org

Verifica gli aggiornamenti sul sito www.srita.it

Santa Rita Comunità. Notiziario della Parrocchia Santa Rita da Cascia in Torino, supplemento del periodico "Gli esempi e le grazie di Santa Rita". Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 12667/2018.

Sede redazione: Via Vernazza 38 – Torino.

Direttore responsabile: Maurizio Versaci.

Redazione: mons. Mauro Rivella, Giorgio Agagliati, Anna e Laura Leporati.

Foto: Omar Caputi, Sajmir Dakavelli, Luigi Esposito, Clotilde e Lucia Paolino, Osvaldo Pirchio, Antonio Raimondo, archivio parrocchiale.

Impaginazione e grafica: Maurizio Forneris.

Il giornale è distribuito gratuitamente a tutti i parrocchiani. Sono gradite le offerte di sostegno.